

OTTANTA DITTE HANNO PORTATO I LORO PRODOTTI ALL'ESPOSIZIONE CECOSLOVACCA

La presenza italiana a Brno fra le più alte dei Paesi occidentali

Alle fiere ci si va sempre con più speranza. Anche i più incalliti commercianti, i più astuti contrattatori, i più esperti rappresentanti quando si avvicina il giorno d'apertura si mettono a fare il desidero di fare meglio di vendere di più, ma anche di conoscere le novità della concorrenza, di conquistare un mercato, ma anche di individuare dove quel Paese andrà a parare per sapere (prima del tempo e prima degli altri) cosa avrà bisogno quando quelle forniture si esauriranno.

A Brno non è diverso da qualunque altra fiera meccanica del mondo. Certo ha le sue caratteristiche: è la principale esposizione di un Paese socialista (con una economia diversa e quindi con un modo diverso di trattare e di concludere gli affari) e insieme è una fiera del centro Europa. Cioè, più di altre è una delle occasioni dove lo stimolo unitario (al commercio, ma anche alla cultura e alle politiche) del vecchio continente può diventare altrettanto forte come la storia del Paese ospite.

Ma Brno è pur sempre una fiera! E gli ottanta espositori italiani (quasi il 10 per cento degli stranieri) ci sono andati dal 15 al 23 settembre con la forza e la volontà di sempre. Qualcuno ha fatto buoni affari, altri meno. Qualcuno ha «bucato» completamente. Ottimismo e pessimismo, spesso, si misurano sulle sensazioni collegate ai propri interessi. E' normale. Ma alle fiere ci si va: sempre. E spesso si ritorna.

Le difficoltà della nostra economia stimolano i nostri produttori a ricercare nuovi mercati. Occorre una più intelligente politica dell'ICE e del ministero per il Commercio con l'Estero per aiutare soprattutto i piccoli e medi imprenditori

Di circostanza, spesso volte puramente propagandistiche, con cui viene circondata la manifestazione.

Di ciò hanno netta coscienza gli espositori del mondo occidentale. Alberto Credi è soddisfatto: «Abbiamo venduto bene — dice il titolare della Fratelli Credi, macchine per pavimenti, di Sassuolo (Modena) — perché tutte le nostre macchine sono state omologate e collaudate dai vari uffici competenti cecoslovacchi. Esistono difficoltà dovute alle scarse disponibilità di valuta da parte di questo Paese. Sembra però

che la cosa sia in via di superamento con un'apertura di credito da parte del Banco di Sicilia.

«Sono già molti anni che veniamo a Brno — conclude il signor Credi — e francamente dobbiamo dire che qualcosa lo abbiamo sempre fatto».

Analoghi concetti positivi sostengono i rappresentanti della società Gruppo (macchine agricole) di Isola della Scala, Verona, e della Cortesi & C. (macchine per il vetro di Lugo, Ravenna) e molti altri espositori italiani. Eppure globalmente gli scambi fra l'Italia e la Cecoslovacchia

non si può dire che vadano a gonfie vele, anzi, tendono a calare di anno in anno. Possiamo allora accontentarci dell'ottimismo di chi gli affari li fa? Possiamo dimenticarci che l'Italia, fra i partner commerciali della Cecoslovacchia tende ad occupare un posto di anno in anno più modesto? Certamente no. Lo rilevano gli osservatori più attenti, e ci aiutano a valutare quella specie di «teoria dell'assenteismo» che l'ICE (Istituto per il commercio con l'estero) sta cercando di portare avanti.

Certo l'ICE fa le mostre collettive, mette a disposizio-

ne spazio espositivo a prezzo agevolato per gli espositori (metà dei quali a Brno erano presenti nella collettiva italiana messa assieme senza arte né parte, tant'è che, vicina l'una alle altre, si potevano trovare macchine per l'edilizia, presse rotative, macchine per assorbenti per signora, vibrofinitrici, fustellatrici per cartoncino, presse per vasi da fiori, ecc.), ma poi dimentica le più elementari funzioni cui deve assolvere istituzionalmente: quello, cioè, di aiutare le ditte italiane nel modo dovuto a inserirsi in un mercato tanto diverso dal nostro, a conoscere e valutare tutti gli aspetti positivi.

La battuta di molti espositori: «L'ICE sa fare bene solo i ricevimenti», è forse forte, ma non molto lontana dal vero. In realtà da noi non si è ancora capito che lo spazio nei mercati dell'Est

c'è notevole, ma va conquistato.

Nessuno regala niente nel mondo del commercio: non si capisce perché dovrebbero farlo i cecoslovacchi. Bisognerebbe conoscere di più questi mercati, indirizzare meglio gli espositori, consigliarli. Bisognerebbe cioè che il ministero per il Commercio con l'Estero funzionasse e funzionasse tutti i suoi uffici: cosa che non succede da decenni. Altrimenti non si conteranno più le occasioni che perderemo.

Sostanziale equilibrio negli scambi fra l'Italia e la Cecoslovacchia

A che punto sono gli scambi commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia? Evidentemente non si può rispondere a questo interrogativo se non inquadrando il problema nell'arco più vasto dei rapporti fra il nostro Paese e quell'importante area geo-economica che è sotto il nome di «Comecon» cioè il «Mercato comune» costituito dagli Stati socialisti europei. In generale, il rapporto fra l'Italia e il Comecon può essere considerato soddisfacente. I dati del 1975 indicano un saldo attivo di 158,4 miliardi di lire, contro il saldo negativo del 1974 di 154,6 miliardi. Cioè l'Italia ha importato di meno ed ha esportato di più.

In linea di massima, quindi (così almeno assicurano numerosi esperti del settore), l'area dei Paesi socialisti europei si è fatta in un certo senso cauto delle difficoltà italiane, a sua volta trarre vantaggio dalla concorrenza. I dati dei nostri prodotti determinati dalla sensibile svalutazione della moneta che vi è stata nello scorso anno. Ciò ha in parte reso meno pesante la carenza di domanda delle merci italiane che si è manifestata in altre zone di

mercato, come i Paesi occidentali europei.

Si può dire quindi, che il 1975 è stato un anno fruttuoso di reciproci interessi nel rapporto fra l'Italia e i Paesi socialisti.

Questo il quadro generale. I rapporti fra noi e l'ecoslovacchi, invece, lo contraddicono. Il saldo negativo italiano è sì, infatti, diminuito, ma a scapito di un decremento globale degli scambi. Le nostre importazioni dalla Cecoslovacchia sono calate dal 91,100 miliardi di lire del '74 agli 82,900 miliardi del '75, mentre le esportazioni sono passate da 86.500 miliardi di lire a 79.900 miliardi (sempre mettendo a confronto i dati del '74 e del '75). Il saldo negativo è così sceso da 10 miliardi e mezzo a poco più di tre miliardi, ma, lo ripetiamo, con una incisione globale negativa sull'intera struttura dell'interscambio.

Gli esperti della Camera di commercio italiana per la Cecoslovacchia hanno proceduto ad una disaggregazione settoriale dei flussi di importazione ed esportazione al fine di operare un'analisi più dettagliata dello stato generale degli scambi. Risulta da

ciò che, per quanto riguarda le importazioni italiane nel '75, vi è stato un forte risseccimento dei canali più tradizionali, e precisamente una diminuzione del 30 per cento per il legno comune, del 62,4 per cento per le carni fresche e congelate, del 29,9 per cento per le macchine utensili per la lavorazione dei metalli, con la sola eccezione dei lavori di vetro e cristallo il cui valore è cresciuto del 26,3 per cento. Si è invece assistito ad un notevole incremento delle importazioni di manufatti della industria metalmeccanica (più 211 per cento) delle macchine e apparecchi per l'industria tessile e del vestiario (più 49,4 per cento), degli autoveicoli e degli altri prodotti delle industrie metalmeccaniche (più 33,4 per cento). Sottostante anche l'importazione di ferri e acciai laminati che è cresciuta del 20,15 per cento.

Sotto il profilo qualitativo, si può sostenere che è migliorata la composizione della esportazione cecoslovacca verso l'Italia: meno materie prime e più manufatti dell'industria metalmeccanica.

Per quanto concerne le esportazioni italiane si è assistito a un recupero in tutte le voci, con punte notevoli per le calzature in pelle (più 20 per cento) per le macchine utensili per la lavorazione dei metalli (più 180,47 per cento), per le parti staccate di auto e moto (più 109,14 per cento), per i prodotti chimici organici (più 175,8 per cento).

I decrementi di maggiore consistenza riguardano la frutta secca (meno 77,5 per cento), le materie plastiche artificiali e resine sintetiche (meno 57,5 per cento), le fibre artificiali e sintetiche (meno 53,1 per cento). Per queste ultime produzioni gli esperti ipotizzano che la contrazione possa essere imputata, oltre che ai prezzi, all'espansione della capacità produttiva industriale: i grandi sforzi compiuti di recente dall'industria chimica cecoslovacca nell'ambito delle direttive dell'ultimo piano quinquennale.

Per quanto riguarda le possibilità immediate di espansione del commercio bilaterale, gli esperti sostengono che esse sono legate all'espansione dei contingenti italiani di importazione o perlomeno ad una possibilità di cooperazione internazionale su base terzi, sarebbe opportuno anche prendere atto degli indicatori contenuti nel nuovo piano quinquennale cecoslovacco che sembra puntare decisamente verso la più elevata industrializzazione del Paese, attraverso investimenti di approfondimento e una maggiore produttività del lavoro e, quindi, verso la valorizzazione di determinate scelte settoriali.

In termini di paragone a livello europeo, può essere interessante osservare che, secondo fonti d'oltralpe, la Francia intenderebbe triplicare i suoi scambi commerciali con la Cecoslovacchia entro il 1980, partendo dall'attuale valore di 1,1 miliardi di franchi a 3,5 miliardi.

NOUACAR

AUTOACCESSORI - EXPORT
40121 BOLOGNA (Italy) - Via Galliera 3
Telefono 277.789 - Telex 51198 - P.P. BO

Materiale isolante:
POLYL GLASS

Primo impianto:
GECAR - OLSA - UNUS
MYLORD - ELETTRON

Accessori:
OBA - FAAB - ZENDAR - DEO FLOR - FAPA
FILTRA VEDO - PLASTIC SCREEN

PRODOTTE DALLA DREVOUNIA DI BRATISLAVA

Le villette cecoslovacche per voi

Prefabbricate completamente in legno da montare dove volete, al mare, ai monti, in campagna da abitare tutto l'anno. Le villette prefabbricate cecoslovacche sono eleganti, confortevoli, competitive.



VISITATE la mostra permanente di Poggetto-Cortina di Alseno (Piacenza) dove sono esposte al pubblico tredici tipi di ville da 20 a 180 metri quadrati

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA:
B.G.M. srl Import-Export
Corso Garibaldi, 127 - FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza) - Tel. (0523) 982.787

AGENTE PER UDINE E GORIZIA:
Rag. BORGNOLO - TRICESIMO (UD) Tel. (0432) 851.216

CONSAUTEST

Consorzio fabbriche italiane per lo sviluppo dei rapporti con i paesi socialisti - Settore parti ricambio ed accessori auto e autofficine

■ BETA	■ NUOVA	■ UNICAR
■ EFFER	■ SAN CRISTOFORO	■ URANIO
■ EVEREST	■ D. RAVAGLIOLI	■ TECNOCAR
■ LIPSA	■ RHIBO	

BOLOGNA - Via Parigi, 7 - Telefono 239.187

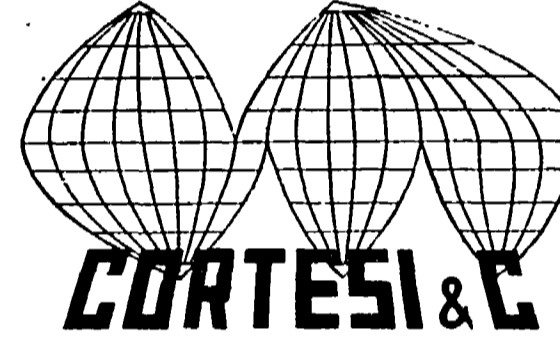
La più potente desilatrice semovente fino ad oggi costruita



Motore Diesel, 4 tempi - Potenza motore 52,5 CV a 2500 n° - Regime di taratura 2200 n° - Numero cilindri 3 in linea - Largh. fresa mt. 2,20 - Altezza lavoro mt. 7 - Produzione per ogni passata mc. 6,93 - Produzione or. compl. q.li 600 - Altezza di carico mt. 4,50 - Peso macchina circa kg. 4200

ALBERICO GRUPPO

37063 ISOLA DELLA SCALA (Verona) - Italia - Tel. (045) 667.145



CORTESI & C.

Macchine utensili per la lavorazione del vetro e similari in lastre sagomate e rettilinee - Utensili diamantati ad uso e lavorazione di tutti i settori industriali e artigianali

SEDE COMMERCIALE:
Via Fossa - LUGO (Ra) - Tel. 22.311 - 25.175
AGENTE DI VENDITA: D. ELMI - Bologna

XVIII FIERA INTERNAZIONALE DELLE COSTRUZIONI MECCANICHE

IL MAGGIOR GRUPPO ITALIANO DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

TECNOLOGIE AVANZATE PER INDUSTRIE MODERNE - MACCHINARI - AUTOMATISMI - TECNOLOGIA - ENGINEERING

IMPIANTI PER SEGHERIE
PRIMULTINI - Impianti completi per segherie

IMPIANTI COMPLETI PER MASSICCI
ANGELO CREMONA - Impianti completi per la sfogliatura, la lavorazione e il trattamento degli sfogliati

COMAC - Impianti completi per essiccazione del legname




IMPIANTI COMPLETI PER MOBILIFICI
SPANEVELLO - Squadratrici, caricatori, scaricatori, girapezzi
OLIMPIC - Bordatrici, linee di stampa per pannelli
VIET - Levigatrici
VIETMAC - Lucidatrici, pulitrici
MORBIDELLI - Foratrici, incollaspine
COMIL - Presse per corpi mobili

Incaricato di affari per la Cecoslovacchia: **A. ERBOLI - PRAGA, Via Rosecska 1874 - Tel. 42.90.471 - Telex 122824**

FRATELLI CREDI

macchine per pavimenti

- SPIANATRICI di malta e calcestruzzo a funzionamento traslante e vibrante
- PERFORATRICI di vario tipo per tagliare, smussare e forare le mattonelle
- FRATTAZZO PULITORE per frattare, lisciare, stuccare, spazzolare e pulire pavimenti
- BATTITORI AUTOMATICI per la posatura delle mattonelle

SASSUOLO (MO) - Tel. (059) 801.258
Via Radici in piano, 701

STRI

s.n.c. di TREVISI & C.
MODENA - Via C. Menotti, 339 - Tel. (059) 313.191

Macchine per l'edilizia e pavimenti



baby vibratore a due velocità

battiti piastrelle

Agenzia di vendita per la Cecoslovacchia:
ENZO ZILLI - TRICESIMO (Udine)

SIMBI - MONTOLIT - GHIBLI

COMET OPERA

Da anni presenti sul mercato cecoslovacco



Pioppa-taglia ferro della SCHMELL



Pulitrice della GHIBLI

enzo zilli

UDINE (Italy) via Tiepolo, 69
MORENA - Tricesimo (Udine)